



# *Corte dei Conti*

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti  
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria  
dell'**ENTE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA**  
**PLURICATEGORIALE**  
per gli esercizi 2012 e 2013

*Relatore: Consigliere Orietta Lucchetti*



La

# *Corte dei Conti*

in

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 19 dicembre 2014;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto legislativo 10 febbraio 1996 n. 103, di attuazione della delega conferita dall'art. 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione;

vista la nota in data 6 giugno 2000, con la quale il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha trasmesso l'elenco degli enti previdenziali costituiti ai sensi del decreto legislativo sopraindicato tra i quali è compreso **l'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (E.P.A.P.)**;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2012 e 2013 nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Dott.ssa Orietta Lucchetti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale per **gli esercizi 2012 e 2013**;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2012 e 2013 è risultato che:

- nei due esercizi i risultati economici sono di segno positivo e pari nel 2012 a 17.081.198 euro e nel 2013 a 19.757.966 euro. La crescita dell'avanzo di gestione è determinata prevalentemente da maggiori proventi della gestione mobiliare (17 milioni del 2012 e 19,8 milioni nel 2013);

- è aumentato progressivamente l'attivo patrimoniale per effetto, in sostanza, dell'analogo trend delle attività finanziarie immobilizzate e non; tra le passività la posta più consistente, rappresentata dai fondi istituzionali, registra un continuo incremento;
- l'ammontare del netto patrimoniale, aumentato in entrambi i due esercizi, in ragione dei rispettivi avanzi economici ed attestatosi nel 2013 su 48 milioni, è risultato di gran lunga superiore al costo delle pensioni in essere a fine esercizio;
- nel 2013 il tasso annuo di capitalizzazione dei montanti individuali (pari alla variazione media quinquennale del PIL nominale, calcolato dall'ISTAT) ha registrato il minimo storico. Il tasso è diminuito progressivamente negli anni sino all'1,16% del 2013;
- riguardo alla gestione caratteristica, va posta in evidenza la progressiva crescita degli iscritti, ammontanti nel 2013 a 27.466 unità, con un incremento di 474 unità rispetto al 2012;
- l'incidenza dell'onere complessivo per le prestazioni istituzionali sul gettito contributivo mostra il persistere nel biennio di uno squilibrio strutturale positivo, dovuto alla costituzione recente dell'Ente e quindi ad entrate contributive che superano ampiamente l'ammontare delle prestazioni;
- l'ultimo documento attuariale, che copre il periodo dal 2011 al 2059, pone in luce che la situazione tecnico finanziaria previdenziale non sembra evidenziare neanche nel lungo periodo problemi di instabilità, prevedendo un trend positivo anche alla luce delle disponibilità del Fondo contributo di solidarietà che è destinato a fronteggiare squilibri delle gestioni categoriali;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art.7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2012-2013 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE  
*Orietta Lucchetti*

PRESIDENTE f.f.  
*Bruno Bove*

**RELAZIONE** sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**ENTE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PLURICATEGORIALE** per gli esercizi 2012 e 2013.

**S O M M A R I O**

**Premessa**

- 1. Quadro normativo e regolamentare**
  - 1.1. Le innovazioni normative del settore
- 2. Organizzazione**
  - 2.1. Costo degli organi di governo e di controllo
- 3. Personale**
  - 3.1. Compensi per consulenze professionali
- 4. Prestazioni istituzionali**
- 5. Consistenza degli iscritti**
- 6. Contribuzioni**
- 7. Copertura delle rivalutazioni di legge**
- 8. Costi e numero delle Prestazioni**
- 9 La gestione patrimoniale**
- 10. Assetto amministrativo-contabile**
- 11. Gestione finanziaria e patrimoniale**
  - A) Aspetti generali
  - B) I Bilanci
- 12. Conto economico**
  - 12.1 Ricavi
  - 12.2 Costi
- 13. Stato patrimoniale**
  - 13.1 Attività
  - 13.2 Passività
- 14. Bilancio tecnico**
- 15. Considerazioni conclusive**

**Premessa**

Con la presente relazione, resa ai sensi dell'art. 3, comma 5, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la Corte riferisce sulla gestione dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP)) per gli esercizi 2012 e 2013. La precedente relazione concernente egli esercizi 2010 e 2011 è stata deliberata in data 15 marzo 2011 (Determinazione n.14/2011)<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Cfr. Atti parlamentari, XVI Legislatura, Doc XV, n. 292.

## **1. Il quadro normativo e regolamentare**

La disciplina della gestione previdenziale dell'EPAP, ente con personalità giuridica privata, è delineata dal decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 ("Attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione") e dalle altre disposizioni recate dallo Statuto e dal regolamento di previdenza ed assistenza dell'ente medesimo.

In virtù delle richiamate disposizioni di legge e delle norme statutarie e regolamentari, l'EPAP ha il compito di curare l'attuazione della tutela previdenziale ed assistenziale obbligatoria a favore degli iscritti, e cioè degli esercenti l'attività professionale di dottore agronomo e forestale, di attuario, di chimico e di geologo, iscritti nei rispettivi Albi professionali, con i diritti e gli obblighi disciplinati dalle disposizioni che regolano l'organizzazione e le funzioni dell'ente.

Accanto a tali funzioni, lo Statuto (art. 3) prevede la realizzazione di forme pensionistiche complementari e di previdenza ed assistenza facoltative, nei limiti delle disponibilità di bilancio. L'Ente può altresì attuare trattamenti di previdenza e di assistenza sanitaria integrativi, mediante la costituzione di specifiche gestioni autonome.

L'Ente non ha fine di lucro e non usufruisce di finanziamenti dello Stato o di altri enti pubblici, in conformità a quanto espressamente prescritto dal d.lgs. 30 giugno 1994, n.509.

Lo statuto dell'ente, adottato per la prima volta in data 3 agosto 1999, è stato modificato con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, in data 25 settembre 2009 e successivamente con decreto interministeriale del 6 aprile 2012.

### **1.1. Le innovazioni normative del settore**

Particolare rilievo rivestono numerose disposizioni, contenute nella legislazione più recente, che trovano generale applicazione per tutti gli enti previdenziali privatizzati. Si tratta di misure volte, da un lato, ad assicurare la sostenibilità delle gestioni previdenziali nel medio-lungo periodo e, dall'altro, a disciplinare varie categorie di spesa.

Con riguardo al primo profilo già l'art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 509 del 1994 prevedeva che la gestione economico-finanziaria dei predetti enti deve assicurare "l'equilibrio di bilancio" mediante l'adozione di provvedimenti coerenti con le indicazioni risultanti dal bilancio tecnico, da redigersi con periodicità almeno triennale e da ricondurre a un arco temporale fissato, in origine, in 15 anni dall'art. 3, comma 12 della legge n. 335 del 1995 (esteso a 40 anni dalla circolare del Ministero del lavoro e della previdenza sociale in data 4 novembre 1999).

Ai sensi di quanto successivamente disposto dall'art. 1, comma 763 della legge n. 296 del 2006, la stabilità delle gestioni doveva riferirsi ad un arco temporale non inferiore a trenta anni e al riguardo, con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 29 novembre 2007, veniva sottolineata l'opportunità, fermo restando in trent'anni l'arco temporale minimo del bilancio tecnico, di estendere la proiezione dei dati attuariali sino a cinquanta anni.

Il periodo di riferimento del bilancio tecnico è stato infine normativamente fissato in cinquanta anni dall'art. 24, comma 24 del decreto legge n. 201 del 2011, convertito nella legge n. 214 del 2011, al fine di assicurare l'equilibrio finanziario di lungo periodo. Con la medesima disposizione è previsto che gli enti adottino misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche entro e non oltre il 30 giugno 2012. Termine questo poi posticipato al 30 settembre 2012 dal comma 16 novies, dell'art. 29 della legge n. 14 del 2012, di conversione del decreto legge n. 216 del 2011, al fine di consentire agli enti la predisposizione dei bilanci tecnici.

In buona sostanza, il tenore letterale della norma da ultimo citata è nel senso che soltanto la contribuzione previdenziale e non, quindi, i proventi della gestione del patrimonio, debba garantire, dal lato delle entrate, la sostenibilità nel tempo del sistema di previdenza affidato alla gestione dell'ente.

La circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 22 maggio del 2012 (adottato in esito a Conferenza dei Servizi delle amministrazioni vigilanti), vengono impartite indicazioni sulla predisposizione dei bilanci tecnici da parte degli enti di previdenza privati, alla luce anche delle disposizioni di cui al citato art. 24 del decreto legge n. 201. È disposto, tra l'altro, - ferma restando la necessità che i bilanci siano redatti su un periodo di cinquanta anni - *che il tasso di redditività del patrimonio non possa in ogni caso essere posto in misura superiore all'1 per cento in termini reali.* È poi previsto che *la verifica dell'equilibrio tra entrate contributive e spese per prestazioni pensionistiche contenute nei bilanci tecnici possa tener conto, in caso di disavanzi annuali di natura contingente e di durata limitata, come fattore di compensazione, dei rendimenti annuali del patrimonio, come sopra determinati.*

Con riferimento all'altro profilo va rammentato che il decreto interministeriale del 10 novembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio 2011, prevede che il "piano triennale" degli investimenti venga presentato entro il 30 novembre di ogni anno, specificando che per le Casse privatizzate il piano deve essere allegato al bilancio tecnico; entro il 30 giugno di ciascun anno gli enti dovranno comunicare eventuali aggiornamenti del piano stesso;

Con l'art. 2, commi 618-623, della legge n. 244 del 2007, come modificato dall'art. 8, comma 1 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, viene previsto che, a decorrere dal 2011, le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili non possano superare il 2 per cento del valore dell'immobile utilizzato, mentre, resta fermo il limite dell'1 per cento stabilito dal comma 618 dell'art. 2 della citata legge n. 244 del 2007 per quanto attiene gli interventi di sola manutenzione ordinaria.

Ulteriori disposizioni interessano l'applicabilità agli enti previdenziali privatizzati del Codice degli appalti. A tal proposito il decreto legge n. 98 del 2011, all'art. 32, comma 12, dispone, recependo la raccomandazione dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, che *gli enti previdenziali destinatari di contribuzioni obbligatorie previste per legge devono essere qualificati alla stregua di organismi di diritto pubblico e come tali tenuti all'applicazione del Codice degli appalti.*

L'EPAP è inoltre assoggettato alle norme per il controllo della spesa pubblica in quanto incluso nell'elenco predisposto dall'ISTAT, che ha indicato quali siano le amministrazioni inserite nel conto consolidato dello Stato (art. 1, comma 5, leggi 311/2004 e 196/2009).

Nel senso della non inclusione delle Casse all'interno dell'elenco ISTAT, è intervenuto il TAR Lazio, Sez. III quater con la sentenza n. 224 dell'11 gennaio 2012, impugnate innanzi al Consiglio di Stato e TAR Lazio, Sez III Quater con sentenza n. 226/2012. In data 28-11-2012 il Consiglio di Stato con sentenza n. 6014/2012 ha definitivamente confermato la legittimità dell'inserimento nell'elenco ISTAT delle Casse privatizzate in quanto è restato immutato "il carattere pubblicistico dell'attività istituzionale di previdenza ed assistenza svolta".

E' da rammentare che, ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica, per amministrazioni pubbliche, relativamente all'anno 2011, devono intendersi, a norma dell'art. 5, comma 7, del D.L. 16/2012, convertito dalla L. 44/2012, gli enti e i soggetti indicati a fini statistici nell'elenco oggetto del comunicato dell'ISTAT in data 24 luglio 2010, nonché, a decorrere dall'anno 2012, gli enti e i soggetti indicati a fini statistici nell'elenco oggetto del comunicato ISTAT in data 30 settembre 2011.

## **2. Organizzazione**

La *governance* dell'Ente, quale risulta dalla normativa statutaria, si articola nei seguenti organi: *a)* Consiglio di indirizzo generale; *b)* Consiglio di amministrazione; *c)* Presidente; *d)* Collegio dei sindaci; *e)* Comitato dei delegati, tutti rinnovabili ogni cinque anni.

### ***a) Il Consiglio di indirizzo generale***

Il Consiglio di indirizzo generale (CIG) è organo collegiale elettivo le cui funzioni consistono essenzialmente nelle seguenti: fissazione degli obiettivi generali con riguardo alle funzioni previdenziali, nomina del Collegio sindacale, determinazione delle norme costitutive, approvazione delle norme regolamentari e dei bilanci. Il Consiglio determina, inoltre, i compensi per gli organi di amministrazione e di controllo ed il rimborso delle spese per i componenti del Comitato dei delegati. Esso rappresenta, pertanto, l'organo deliberante a livello più elevato, cui spetta la formulazione delle direttive generali per la politica di gestione dell'ente.

I componenti del Consiglio di indirizzo generale sono scelti attraverso elezione diretta da parte degli iscritti. L'insediamento dell'attuale Consiglio è avvenuto nella seduta del 9 giugno 2010.

### ***b) Il Consiglio di amministrazione***

Il Consiglio di amministrazione, composto da quattro membri, è l'organo collegiale che cura la gestione dell'ente (predisposizione dei bilanci, amministrazione del patrimonio e del personale, liquidazione delle pensioni) nel quadro degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di indirizzo generale e secondo le direttive di coordinamento adottate dal Presidente dell'ente medesimo. Rientrano fra le competenze del Consiglio di amministrazione anche l'assunzione e la nomina del Direttore generale e la determinazione del suo trattamento economico.

L'insediamento del CDA è avvenuto in data 9 giugno 2010.

**c) Il Presidente**

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'ente ed esercita la vigilanza sugli organi esecutivi della gestione; convoca e presiede il Consiglio di amministrazione; assume con proprie determinazioni impegni ed obbligazioni già deliberati dal predetto Consiglio, vigila sul rispetto delle norme statutarie e regolamentari per il corretto funzionamento dell'ente.

La nomina del Presidente è avvenuta in data 16 giugno 2010.

**d) Il Collegio dei sindaci**

Organo di controllo interno della gestione dell'ente, il Collegio dei sindaci ha durata triennale ed è nominato con deliberazione del Consiglio di indirizzo generale.

Esso si compone di tre membri effettivi e tre supplenti, dei quali uno effettivo ed uno supplente designati dal Ministero dell'economia e delle finanze, uno effettivo, che presiede il Collegio, ed uno supplente designati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un membro effettivo ed un supplente scelti fra gli iscritti obbligatori all'Ente.

Attribuzioni e funzioni dell'organo sono regolate dalle norme del codice civile (artt. 2397 e 2403 e segg.), in quanto compatibili con le disposizioni che regolano la gestione dell'ente.

A seguito della scadenza del periodo di durata incarica il Collegio è stato ricostituito in data 30 novembre 2011.

**e) Il Comitato dei delegati**

Per ogni categoria di professionisti assicurati presso l'EPAP è prevista, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera b), del decreto legislativo n. 103 del 1996, la costituzione di un proprio Comitato, composto di tre membri, eletti nel rispettivo collegio elettorale, con funzioni di impulso nei confronti del Consiglio di amministrazione.

## 2.1. Costo degli organi di governo e di controllo

Ai componenti degli organi Statutari spettano ai sensi dell'art. 9 dello statuto:

- a) un emolumento annuale
- b) il gettone di presenza
- c) l'indennità di trasferta

Gli emolumenti annuali sono stati fissati nel 2007 nelle seguenti misure:

### Consiglio di Amministrazione

Presidente	75.000 euro annui
Vicepresidente	50.000 euro annui
Componente	45.000 euro annui

### Consiglio di Indirizzo Generale

Coordinatore	25.000 euro annui
Segretario	25.500 euro annui
Componente	15.000 euro annui

### Collegio Sindacale

Presidente	13.500 euro annui
Componente	11.000 euro annui

Per i Componenti del Comitato dei delegati è stato determinato, con deliberazione adottata in data 28 gennaio 2011, un emolumento di 4.000 euro annui.

Nel seguente prospetto si riportano i dati trasmessi dall'Ente relativi al costo degli organi di amministrazione e di controllo.

### Prospetto n. 1

#### COSTO COMPLESSIVO DEGLI ORGANI DI GOVERNO E DI CONTROLLO

ORGANI	2011	2012	%	2013	%
Consiglio di indirizzo generale	814.401	789.480	-3,1	806.919	2,2
Consiglio di amministrazione	561.620	554.217	-1,3	544.735	-1,7
Comitato dei delegati	112.099	102.777	-8,3	102.313	-0,5
Collegio sindacale	79.992	77.869	-2,7	84.890	9,0
<b>Totali</b>	<b>1.568.112</b>	<b>1.524.343</b>	<b>-2,8</b>	<b>1.538.857</b>	<b>1,0</b>

Al 31-12-2013 il costo degli Organi ammonta complessivamente a 1.538.857 euro, in lieve aumento rispetto al 2012.

Per il biennio 2012-2013 è stata disposta la riduzione del 10% dell'importo dei gettoni e delle indennità di trasferta ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera I dello Statuto.

### 3. Personale

Al 31-12-2013 la consistenza del personale è pari a 23 dipendenti a tempo indeterminato (1 Dirigente, 3 Quadri, 4 unità di livello B, 14 unità di livello ed una di livello C) ai quali si aggiunge un tecnico informatico assunto a tempo determinato.

Il costo del personale, comprensivo degli emolumenti spettanti al Direttore generale, aumenta da 1.308.925 euro del 2011 a 1.507.769 euro nel 2013.

Il costo medio mostra nel biennio 2012-2013 un trend in flessione, passando da 68.291 euro del 2011 a 65.833 del 2012 ed a 62.171 nel 2013. (cfr. prospetto n. 2)

L'analisi dei dati del prospetto n. 3 evidenzia la preponderante incidenza percentuale sul totale dei costi degli "accantonamenti statutari", pari all'81% nel 2012 ed al 77% nel 2013, cui segue la voce "personale" con un incremento del 2,4 nel 2012 e del 2,5 nel 2013.

#### Prospetto n. 2

##### COSTO DEL PERSONALE

2011	2012	2013
1.308.925	1.387.981	1.507.669

COSTO MEDIO PER PERSONALE 2011	€ 68.291,74
COSTO MEDIO PER PERSONALE 2012	€ 65.833,09
COSTO MEDIO PER PERSONALE 2013	€ 62.171,92

**INCIDENZA PERCENTUALE DI OGNI VOCE SUL TOTALE COSTI***(in euro)*

	<b>2011</b>	<b>Inc. % 2011</b>	<b>2012</b>	<b>Inc. % 2012</b>	<b>2013</b>	<b>Inc. % 2013</b>
accantonamenti statutari	51.387.847	58,2	47.022.751	80,6	45.645.038	77,1
prestazioni assistenziali e previdenziali	3.787.560	4,3	5.777.947	9,9	6.533.267	11,0
materiale vario e di consumo	25.591	0,03	20.570	0,04	18.247	0,0
utenze varie	87.111	0,1	80.953	0,1	82.779	0,1
altri costi	41.593	0,05	98.954	0,2	95.659	0,2
<b>costi del personale</b>	<b>1.308.925</b>	<b>1,5</b>	<b>1.387.981</b>	<b>2,4</b>	<b>1.507.669</b>	<b>2,5</b>
compensi professionali	330.212	0,03	465.289	0,8	370.605	0,6
organi amministrativi e di controllo	1.568.112	1,8	1.524.343	2,6	1.538.857	2,6
servizi vari	918.645	1,0	938.444	1,6	842.222	1,4
affitti passivi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
<b>totale</b>	<b>88.328.925</b>		<b>58.369.115</b>		<b>59.185.579</b>	

**3.1. Compensi per consulenze professionali**

Il costo per "compensi professionali" aumenta da euro 330.212 del 2011 ad euro 370.605 del 2013 (cfr. prospetto n.4).

L'analisi per tipologia delle consulenze evidenzia le seguenti variazioni di costo tra il 2012 e l'esercizio successivo:

**consulenze tecniche e finanziarie**, riguardano l'onere sostenuto per la consulenza finanziaria sugli investimenti; nel 2013 sono pari ad euro 200.820 con un aumento del 9,7%;

- **consulenza del lavoro**, il relativo costo figura solo negli esercizi 2011 e 2012;
- **consulenza amministrativa**: il costo è riferito ai corrispettivi maturati nell'anno 2011 per la consulenza contabile, amministrativa e di bilancio (-7%);
- **consulenze legali e notarili**: rappresentano gli oneri per servizi di assistenza legale (+109,5%);

- **consulenze informatiche:** la voce risulta azzerata nel 2013;
- **consulenza sicurezza legge 626:** il costo è relativo al compenso percepito dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione in conformità con il D.Lgs 626/94 (-2,6%);
- **ulteriori consulenze:** la voce registra un incremento del 77%.

**Prospetto n. 4****ONERI PER CONSULENZE***(in euro)*

<b>Tipologia</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>Var.%</b>	<b>2013</b>	<b>Var.%</b>
Consulenze tecniche e finanziarie	167.080	183.090	9,6	200.820	9,7
Consulenza del lavoro	23.910	30.011	25,5	0	-100,0
Consulenza fiscale	0	0	0,0	12.488	100,0
Consulenze amministrative	22.596	23.568	4,3	21.926	-7,0
Consulenze legali e notarili	9.336	20.255	117,0	42.438	109,5
Consulenze informatiche	1.656	1.670	0,8	0	-100,0
Consulenza attuariale	0	33.456	100,0	29.621	-11,5
Consulenza sicurezza L/626	13.188	13.331	1,1	12.991	-2,6
Ulteriori consulenze	0	10.890	100,0	19.301	77,2
Compensi per spese legali	92.446	149.018	61,2	31.020	-79,2
<b>Totale</b>	<b>330.212</b>	<b>465.289</b>	<b>40,9</b>	<b>370.605</b>	<b>-20,3</b>

#### 4. Prestazioni istituzionali

Ai fini della determinazione delle prestazioni, trova applicazione il sistema di calcolo contributivo, secondo il principio di una **sostanziale corrispettività tra contributi provenienti dagli iscritti e prestazioni** spettanti agli aventi diritto alle prestazioni stesse. I contributi, accreditati sui conti intestati agli assicurati, danno luogo, attraverso il **processo di capitalizzazione composta**, a montanti finanziari che al momento del pensionamento sono trasformati in rendite mediante l'applicazione dei coefficienti attuariali. Il tasso di capitalizzazione, previsto dall'art. 1, comma 9, della citata legge n. 335 del 1995, applicabile ai sensi dell'art. 18, comma 1, dello Statuto, è stabilito in misura pari alla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL) nominale, calcolato dall'ISTAT.

In attuazione delle norme regolamentari, le prestazioni previdenziali (liquidabili a richiesta dell'interessato) erogate dall'Ente sono le seguenti:

- una pensione di **vecchiaia** all'iscritto che possa vantare, rispettivamente, il duplice requisito di un'età compiuta non inferiore ad anni 65 ed un'anzianità contributiva non inferiore ad anni 5, ovvero di un'età compiuta di almeno 57 anni ed un'anzianità contributiva non inferiore ad anni 40;
- una pensione di **inabilità** all'iscritto che, dopo almeno 5 anni di contribuzione, abbia subito infortuni o malattie che gli impediscano in modo permanente e totale la capacità di esercitare la professione;
- una pensione di **invalidità** all'iscritto che, dopo almeno 5 anni di contribuzione, per sopravvenuta od aggravata infermità fisica o mentale, veda ridotta a meno di un terzo la propria capacità di esercitare la professione;
- una pensione di **reversibilità** o indiretta ai familiari superstiti del pensionato;
- una **prestazione in capitale**, costituita dall'entità dei contributi soggettivi versati, maggiorata delle rivalutazioni annuali secondo il tasso di capitalizzazione, liquidabile al compimento del 65esimo anno di età all'iscritto che cessi od abbia cessato l'attività professionale senza aver maturato il diritto a pensione diretta od indiretta;
- un'**indennità di maternità** da corrispondere secondo le modalità e nelle misure previste dalla vigente disciplina in materia.

## 5. Consistenza degli iscritti

Secondo le previsioni statutarie sono obbligatoriamente iscritti all'EPAP gli iscritti agli albi professionali dei dottori agronomi e forestali, degli attuari, dei chimici e dei geologi che esercitano attività autonoma di libera professione in forma singola o associata, senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato, secondo le modalità di iscrizione previste dal regolamento che disciplina le funzioni di previdenza.

Sono altresì iscritti i professionisti che esercitano l'attività professionale attraverso le forme della società di persone ovvero di cooperativa nonché delle società di capitali (art. 4 nuovo Statuto).

La **consistenza complessiva degli iscritti**, con specificazione di quelli attivi, è indicata, per ogni categoria professionale, nel prospetto che segue da cui risulta nel 2013 un incremento di 474 unità rispetto all'esercizio precedente (gli iscritti attivi registrano un aumento di 19 unità).

### Prospetto n. 5

#### CONSISTENZA COMPLESSIVA DEGLI ISCRITTI

	2011	2012	2013
a) Attuari	201	189	189
b) Chimici	2.994	2.887	2.927
c) Agronomi e forestali	11.998	12.165	12.480
d) Geologi	11.682	11.751	11.870
<b>Totali</b>	<b>26.875</b>	<b>26.992</b>	<b>27.466</b>
<b>Iscritti attivi</b>	<b>18.539</b>	<b>18.740</b>	<b>18.759</b>

## 6. Contribuzioni

Il sistema previdenziale, quale delineato nei paragrafi precedenti, è alimentato dai contributi determinati in funzione del reddito e del volume di affari prodotto nell'anno dall'iscritto e sono costituiti:

- a) dal **contributo soggettivo obbligatorio** (art. 3, comma 1, del regolamento) a carico di ogni iscritto. Detto contributo annuo, che costituisce la base per la determinazione della pensione, rimane tuttora commisurato al 10% del reddito professionale imponibile ai fini IRPEF, anche se prodotto in forma associata.  
A decorrere dal 1-1-2006, gli iscritti possono, su loro richiesta, corrispondere un contributo soggettivo in misura superiore al 10%, scegliendo le seguenti aliquote contributive: 12%, 14%, 16%, 18%;
- b) dal **contributo integrativo** (art. 4 del Regolamento), commisurato al 2% del volume d'affari e finalizzato a sostenere i costi di gestione dell'Ente e ad integrare eventualmente la copertura della capitalizzazione;
- c) dal **contributo di solidarietà** (art. 3, comma 2, del regolamento), pari al 2 per mille del reddito professionale, istituito per sostenere e riequilibrare eventuali squilibri gestionali tra le diverse categorie professionali;
- d) dal **contributo per l'indennità di maternità**, disciplinato dal D.Lgs. 151/2001 e la cui misura (attualmente 69 euro) è fissata annualmente dal Consiglio di amministrazione al fine di assicurare l'equilibrio della gestione del relativo Fondo (art. 9 del Regolamento).

L'ammontare globale e per singola tipologia dei contributi percepiti dall'EPAP nel I biennio 2012-2013 è esposto nel **prospetto n. 6**, dal quale risulta si desume una flessione del gettito del contributo soggettivo, che nel 2013 si attesta su euro 39.412.383 (39.838.498 nel 2012) e della contribuzione complessiva, pari nel 2013 ad euro 52.529.040 (52.748.327 nel 2012).

Da sottolineare l'aumento del numero dei contribuenti che hanno utilizzato l'aliquota maggiorata nel versamento del contributo soggettivo.

Gli iscritti che hanno superato il sessantacinquesimo anno di età possono diversamente optare per l'esonero dal pagamento del contributo soggettivo. Questa opportunità è stata utilizzata da 633 iscritti (5 Attuari, 170 chimici, 170 Agronomi e Forestali e 288 Geologi).

La determinazione dei contributi dovuti di competenza dell'esercizio avviene mediante procedimenti di stima in quanto il termine di presentazione delle comunicazioni del reddito professionale da parte degli iscritti è successivo alla chiusura dell'esercizio. La stima si basa quindi su dati storici, i cui valori vengono rettificati nel corso degli anni successivi per l'effetto della rilevazione dei redditi effettivi rilevati dalle dichiarazioni pervenute.

**CONTRIBUTI COMPLESSIVI ANNI 2012/2013****2013**

<b>Contributi</b>	<b>attuari</b>	<b>chimici</b>	<b>Agron/forestali</b>	<b>geologi</b>	<b>Totale</b>
Soggettivo	892.335	5.294.789	16.878.225	16.347.034	39.412.383
Solidarietà	14.609	107.878	336.520	327.884	786.891
Integrativo	442.968	1.603.647	4.460.896	4.465.508	10.973.019
Maternità	8.625	128.685	627.210	592.227	1.356.747
<b>Totale</b>	<b>1.358.537</b>	<b>7.134.999</b>	<b>22.302.851</b>	<b>21.732.653</b>	<b>52.529.040</b>

**2012**

<b>Contributi</b>	<b>attuari</b>	<b>chimici</b>	<b>Agron/forestali</b>	<b>geologi</b>	<b>Totale</b>
Soggettivo	805.274	5.042.402	16.868.616	17.122.206	39.838.498
Solidarietà	13.042	103.097	331.412	347.028	794.579
Integrativo	433.239	1.598.183	4.503.550	4.683.830	11.218.802
Maternità	5.520	82.064	411.654	397.210	896.448
<b>Totale</b>	<b>1.257.075</b>	<b>6.825.746</b>	<b>22.115.232</b>	<b>22.550.274</b>	<b>52.748.327</b>

**2011**

<b>Contributi</b>	<b>attuari</b>	<b>chimici</b>	<b>Agron/forestali</b>	<b>geologi</b>	<b>Totale</b>
Soggettivo	753.666	4.686.606	15.692.315	16.710.000	37.842.587
Solidarietà	12.069	99.068	317.380	339.093	767.610
Integrativo	379.456	1.521.582	4.473.570	4.982.379	11.356.987
Maternità	3.444	49.364	247.380	242.004	542.192
<b>Totale</b>	<b>1.148.635</b>	<b>6.356.620</b>	<b>20.730.645</b>	<b>22.273.476</b>	<b>50.509.376</b>

## 7. Copertura delle rivalutazioni di legge

La capacità di copertura delle rivalutazioni di legge prevista annualmente per il fondo contributivo soggettivo ed il fondo pensione, mediante il rendimento netto degli investimenti nel loro complesso e l'eventuale ricorso al contributo integrativo a bilanciamento delle stesse, viene evidenziata nel prospetto che segue:

### Prospetto n. 7

#### COPERTURA DELLE RIVALUTAZIONI DI LEGGE

(in euro)

Descrizione	2011	2012	2013
Rivalutazione Legge 335/95	7.514.778	5.703.864	888.011
Rettifiche fondo contribuito soggettivo	161.840	48.185	88.414
Rivalutazione fondo pensioni	1.064.228	1.435.634	1.063.421
Rettifiche da rivalutazione fondo pensione	17.960	31.885	12.671
<b>Totale rivalutazioni</b>	<b>8.758.806</b>	<b>7.219.568</b>	<b>2.052.517</b>
Rendimento lordo degli investimenti	30.235.444	40.477.723	50.490.318
Ripresa valore titoli	482.481	2.514.231	606.923
<b>Totale proventi da investimenti</b>	<b>30.717.925</b>	<b>42.991.954</b>	<b>51.097.241</b>
Commissioni, oneri e perdite su titoli	-22.054.406	-21.201.454	-29.674.007
Svalutazioni titoli	-4.378.720	-804.002	-867.408
<b>Totale oneri da investimenti</b>	<b>-26.433.126</b>	<b>-22.005.456</b>	<b>-30.541.415</b>
<b>Rendimento degli investimenti al lordo delle imposte</b>	<b>4.284.799</b>	<b>20.986.498</b>	<b>20.555.826</b>
Imposte sui rendimenti finanziari	-1.277.330	-4.010.301	-4.978.860
<b>Rendimento degli investimenti al netto delle imposte</b>	<b>3.007.470</b>	<b>16.976.197</b>	<b>15.576.966</b>
<b>Utilizzo fondo di riserva ex art. 12, comma7 del Regolamento</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Margine di copertura delle rivalutazioni</b>	<b>-5.751.336</b>	<b>9.756.629</b>	<b>13.524.449</b>

I risultati della gestione degli investimenti finanziari hanno consentito nel 2012 e 2013 la copertura delle rivalutazioni di legge con un margine positivo nel 2013 di 13.524.499 euro.

Grazie alla discesa del tasso annuo di capitalizzazione (pari nel 2011 a 1,61%; nel 2012 a 1,6%; nel 2013 a 1,16%) ed al rendimento netto degli investimenti (3 milioni di euro nel 2011; 17 milioni nel 2012; 16 milioni nel 2013) l'Ente non ha utilizzato il fondo di riserva ex art. 12, comma 7 del Regolamento. Ai fini delle rivalutazioni l'EPAP non ha pertanto fatto ricorso al contributo integrativo.

Con recente sentenza del Consiglio di Stato (n. 3859 del 18/07/2014) viene riconosciuta agli Enti di previdenza privati come l'EPAP l'autonomia di aumentare la rivalutazione dei montanti oltre la predetta soglia, in precedenza considerata invalicabile, sancita dalla L. 335/96,

Di recente l'ente ha proposto una variazione dell'art.12 del regolamento affinché la differenza tra il rendimento degli investimenti e il tasso comunicato dall'ISTAT fosse accreditata sui conti individuali (il montante) nella misura del 50%. Peraltro, questa modifica regolamentare adottata con un provvedimento del 7/07/2014 non è stata approvata dai Ministeri vigilanti.

## 8. Costi e numero delle prestazioni

Nei primi anni di funzionamento dell'Ente le prestazioni risultavano limitate, sia nel numero degli aventi diritto che nell'entità dei trattamenti liquidati, mentre negli anni successivi hanno registrato un continuo aumento (cfr. **prospetto n. 8**).

Flette nel 2013 il numero dei soggetti beneficiari dell'indennità di maternità la cui gestione chiude nell'anno medesimo un saldo positivo.

Anche le restituzioni di capitale mostrano una lieve flessione nell'ultimo anno di osservazione, esse sono state richieste da 13 iscritti per un importo pari a 130 migliaia

### Prospetto n. 8

(in migliaia di euro)

Anno	Indennità di maternità		Pensioni		Restituzione capitale
	numero	importo	numero	importo	Importo
<b>2009</b>	149	1.003	851	1.480,50	221
<b>2010</b>	151	850,7	1.033	1.835,10	68,8
<b>2011</b>	147	956,5	1.213	2.325,90	69,2
<b>2012</b>	178	1073,9	1.442	2.989,40	147,3
<b>2013</b>	128	809,3	1.663	3.842,40	130

Nel prospetto che segue, è rappresentato il numero delle pensioni distinte per categorie di assicurati. Dall'analisi dei dati esposti risulta un aumento costante del numero totale delle pensioni erogate (1.663 nel 2013) ed in particolare di quelle di vecchiaia (1.299).

## Prospetto n. 9

**NUMERO DELLE PENSIONI DISTINTE PER CATEGORIA E TIPOLOGIA**

(in euro)

**2013**

	Attuari		Chimici		Agronomi e forestali		Geologi		Totali
	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	
Vecchiaia	9	10	221	141	213	155	293	257	1.299
Invalidità	0	0	3	3	16	10	27	10	69
Inabilità	0	0	0	0	0	4	0	1	5
Reversibilità	0	1	0	9	0	29	0	57	96
Indirette	0	0	0	19	0	82	0	93	194
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>11</b>	<b>224</b>	<b>172</b>	<b>229</b>	<b>280</b>	<b>320</b>	<b>418</b>	<b>1.663</b>

**2012**

	Attuari		Chimici		Agronomi e forestali		Geologi		Totali
	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	
Vecchiaia	8	8	211	90	210	90	333	152	1.102
Invalidità	0	0	2	1	16	8	27	9	63
Inabilità	0	0	0	0	0	5	0	1	6
Reversibilità	0	0	0	6	0	26	0	53	85
Indirette	0	0	0	19	0	72	0	95	186
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>213</b>	<b>116</b>	<b>226</b>	<b>201</b>	<b>360</b>	<b>310</b>	<b>1.442</b>

**2011**

	Attuari		Chimici		Agronomi e forestali		Geologi		Totali
	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	
Vecchiaia	3	10	30	217	31	210	36	383	920
Invalidità	0	0	2	1	16	8	21	9	57
Inabilità	0	0	0	0	0	3	0	1	4
Reversibilità	0	0	0	6	0	19	0	42	67
Indirette	0	0	0	14	0	68	0	83	165
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>10</b>	<b>32</b>	<b>238</b>	<b>47</b>	<b>308</b>	<b>57</b>	<b>518</b>	<b>1.213</b>

- **Prestazioni assistenziali**

I trattamenti di assistenza ai sensi dell'art. 19 bis del Regolamento, sono costituiti dai sussidi erogati per circostanze o interventi eccezionali a favore di iscritti, pensionati o superstiti dell'iscritto o del pensionato che, in regola con i versamenti contributivi, presentino un reddito familiare non superiore a 60 volte il contributo soggettivo minimo vigente nell'anno di presentazione della domanda. L'onere di competenza dell'esercizio è stato pari ad euro 188.400 ripartito come di seguito evidenziato:

**Prospetto n. 10**

(in euro)

<b>Descrizione</b>	<b>Attuari</b>	<b>Chimici</b>	<b>Agronomi e forestali</b>	<b>Geologi</b>	<b>Totale</b>
Eventi Straordinari	0	0	47.740	95.480	143.220
Spese Funerarie	0	2.627	21.622	3.600	27.849
Assegno di Studio	0	0	910	9.098	10.008
Assistenza domiciliare	0	0	0	7.323	7.323
<b>Totale</b>	0	2.627	70.272	115.501	188.400

## **9. La gestione patrimoniale**

Il prospetto n. 11 mostra la consistenza del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'EPAP.

Il valore del patrimonio immobiliare, pari al costo di acquisto, incrementato delle spese sostenute per lavori di ristrutturazione, ammonta nel 2013 a 16.910.314 euro al netto degli ammortamenti.

Il patrimonio mobiliare, al 31-12-2013 raggiunge l'ammontare di 598,7 milioni di euro e rappresenta il 97% di tutto il patrimonio dell'Ente.

L'analisi specifica della composizione del comparto, che risulta essere ampio e diversificato, sarà effettuata nell'ambito della gestione finanziaria nel suo complesso.

Dai dati esposti nel prospetto n. 11 risultano, in particolare, così variare le seguenti voci:

- 1) il "rendimento lordo" del portafoglio, da 40,4 milioni di euro nel 2012 a 36,3 milioni di euro nel 2013;
- 2) i rilevanti oneri sostenuti nella gestione dei titoli, da 1,9 milioni di euro nel 2012 a 2,2 milioni di euro nel 2013);
- 3) le "perdite su titoli", da 19,3 milioni di euro nel 2012 a 13,4 milioni di euro nel 2013);

Ente EPAP	Patrimonio Netto + fondi istituzionali	Patrimonio Immobiliare (N.B.)	Rendimento netto del patrimonio immobiliare	Incidenza % del patrimonio immobiliare sul totale degli investimenti (mobiliari e immobiliari)	Patrimonio mobiliare*		Incidenza % del patrimonio mobiliare sul totale degli investimenti (mobiliari e immobiliari)	Rendimento lordo del patrimonio mobiliare	
					Fondi immobiliari	Portafoglio titoli		Rendimento Fondi immobiliari	Rendimento
<b>2013</b>	691.941.709	16.910.314	0	2	0	598.743.948	96,48	0	36.316.408,00
<b>2012</b>	630.447.762	16.880.329	0	3	0	563.612.075	96,77	0	40.425.760,00
<b>2011</b>	564.577.415	15.573.863	0	3	0	509.710.970	97,04	0	30.333.108,00

\* Tale voce è composta da: immobilizzazioni finanziarie, attività finanziarie che non costituiscono imm.ni.

\*\*Azioni, obbligazioni (governative e non), pct, liquidità, gestioni patrimoniali, partecipazioni

Anni	Rival.ne titoli	Perdite su titoli	Differenza
2013	606.923	13.404.341	12.797.418
2012	2.514.231	19.253.503	16.739.272
2011	482.481	19.870.237	19.387.756

Anni	Rendimento lordi	Oneri su gestione titoli	Rendimento netto
2013	36.316.408,00	2.230.927	<b>34.085.481</b>
2012	40.425.760,00	1.947.951	<b>38.477.809</b>
2011	30.333.108,00	3.799.071	<b>26.534.037</b>

Anni	2011	2012	2013
<b>Fondo Sval. Titoli</b>	5.336.134	1.463.182	951.819
<b>Accantonamento Titoli</b>	4.378.720	804.002	945.860

## 10. Assetto amministrativo - contabile

Per ciò che concerne l'assetto contabile, la gestione previdenziale dell'Ente si articola nei seguenti conti e fondi:

- **un fondo ripartito per categorie professionali**, che si alimenta con i contributi soggettivi e con le maggiorazioni degli stessi connesse al processo di capitalizzazione ed è suddiviso in conti individuali intestati a ciascun partecipante;
- **un conto pensioni**, ripartito per categoria e diviso a livello individuale nel quale confluiscano, all'atto del pensionamento, i conti individuali degli iscritti nonché le somme necessarie ad integrare i conti stessi e le pensioni. Da tale fondo vengono prelevate le rate di rendita da corrispondere al pensionato. Ai sensi dell'art. 19, comma 1, dello Statuto, l'ammontare di tale fondo a fine esercizio deve risultare pari a cinque volte il volume delle prestazioni erogate nel corso dello stesso esercizio;
- **un conto** (o fondo), ripartito per categoria ma **indiviso a livello individuale** (art. 18, comma 3, dello Statuto), alimentato con la contribuzione integrativa e destinato alla copertura delle spese di gestione nonché al completamento dei conti pensione (art. 19, dello Statuto);
- **un fondo di solidarietà** (art. 18, comma 4, dello Statuto) destinato a fronteggiare situazioni di difficoltà delle varie gestioni categoriali;
- **un fondo di riserva**, destinato ad accogliere l'eventuale differenza positiva tra il reddito realizzato a seguito dell'investimento dei fondi individuali e le quote di capitalizzazione accreditate agli stessi;
- **un conto separato** che accoglie l'ammontare complessivo del gettito del contributo di maternità.

## **11. Gestione finanziaria e patrimoniale**

### **A) Aspetti generali**

Per la disciplina regolante la contabilità dell'ente si applicano in via sussidiaria le norme del codice civile, per quanto non espressamente previsto al riguardo dallo Statuto.

Lo Statuto sono stabiliti i principi fondamentali riguardanti la redazione e l'approvazione dei bilanci e i relativi termini, prescrive l'osservanza del principio di equilibrio della gestione economico-finanziaria, indica la misura della riserva legale ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto legislativo n.509 del 1994 e prevede la revisione contabile.

Risultano altresì disciplinate la composizione del patrimonio (valori mobiliari, immobiliari e quote di partecipazioni in società), la provenienza delle entrate di bilancio, il piano di impiego dei fondi disponibili, intendendo per tali le somme eccedenti l'ordinaria liquidità di gestione.

Il conto consuntivo, ai sensi dell'art. 20, comma 1, dello Statuto, è predisposto dal Consiglio di amministrazione entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento ed è approvato entro il 30 aprile dal Consiglio di indirizzo generale. Il documento è poi trasmesso alle Amministrazioni vigilanti ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo n. 509 del 1994. Esso viene, inoltre, sottoposto a revisione e certificazione da parte dei soggetti abilitati, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88.

### **B) I Bilanci**

I bilanci degli esercizi finanziari 2012 e 2013 sono stati redatti secondo quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del cod.civ. e dai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri

I bilanci, composti dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa, sono corredati dalle relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci

Le deliberazioni di approvazione dei bilanci sono state adottate dal Consiglio di indirizzo generale dell'EPAP nei tempi prescritti dallo Statuto, previo parere favorevole del Collegio dei sindaci.

La società di revisione ha certificato la conformità dei bilanci consuntivi alle norme ed al regolamento e la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Le delibere di approvazione dei bilanci sono state trasmesse ai Ministeri vigilanti, i quali hanno invitato l'ente, così come rappresentato dal Collegio dei Sindaci, ad assumere iniziative idonee al fine di salvaguardare il patrimonio ed improntare la politica finanziaria a criteri di prudenza, astenendosi da ogni rischio speculativo.

I Ministeri vigilanti hanno poi giustamente formulato osservazioni in ordine a: lo scostamento tra le risultanze del bilancio tecnico ed i dati di consuntivo; il mancato rispetto delle disposizioni vigenti in materia di contenimento delle spese di personale; generali "anomalie" riguardanti i rendiconti 2012 e 2013; al saldo della gestione maternità; alla valutazione dei "consumi intermedi" ed al rispetto delle misure di contenimento della spesa introdotte dall'art. 9 del decreto legge n. 78/2010 convertito dalla legge 122/2010.

<b>Conti consuntivi</b>	<b>Delibere del CIG</b>	<b>Pareri dei Ministri vigilanti</b>
2013	12-05-2014	3-11-2014
2012	16-05-2013	7-10-2013
2011	25-05-1012	31-07-2012

Per quanto riguarda la gestione dell'EPAP, va evidenziato che l'ente ha adottato una programmazione degli investimenti al fine di contrastare la eccessiva volatilità dei mercati, utilizzando un profilo maggiormente prudente e diversificando gli impieghi al fine di conservare il più possibile integro il patrimonio.

**12. Conto economico**

Nel prospetto che segue sono esposti i dati relativi ai conti economici dei due esercizi oggetto del presente referto, raffrontati con quelli dell'esercizio 2011, con specificazione delle componenti (positive e negative), che hanno concorso alla formazione dei risultati finali.

Conto economico2VALORE DELLA PRODUZIONE	2011	2012	var	2013	var
	importo		%		%
	<b>60.519.236</b>	<b>65.350.110</b>	<b>8%</b>	<b>65.258.041</b>	<b>0%</b>
Entrate contributive	56.124.096	59.916.283	7%	59.285.535	-1%
Altri ricavi e proventi	15.369	15.169	-1%	15.900	5%
Utilizzo fondi per prestazioni	4.379.771	5.418.658	24%	5.956.606	10%
COSTI DELLA PRODUZIONE	2011	2012	%	2013	%
	importo				
	<b>52.288.599</b>	<b>58.369.115</b>	<b>12%</b>	<b>59.185.579</b>	<b>1%</b>
<b>Materie sussidiarie e di consumo</b>	<b>25.591</b>	20.570	-20%	18.247	-11%
<b>Servizi</b>	<b>2.904.080</b>	<b>3.009.029</b>	<b>4%</b>	<b>2.834.463</b>	<b>-6%</b>
Organi	1.568.112	1.524.343	-3%	1.538.857	1%
Compensi professionali e di lavoro autonomo	330.212	465.289	41%	370.605	-20%
Utenze	87.111	80.953	-7%	82.779	2%
Servizi vari	918.645	938.444	2%	842.222	-10%
Personale	<b>1.308.925</b>	1.387.981	6%	1.507.669	9%
<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>856.991</b>	<b>869.544</b>	<b>1%</b>	<b>2.586.745</b>	<b>197%</b>
Ammortamenti delle immobilizzazioni	218.447	239.772	10%	265.043	11%
Svalutazione crediti attivo circolante	638.544	629.772	-1%	2.321.702	269%
<b>Accantonamento rischi</b>	<b>0</b>	224.876	100%	0	-100%
<b>Accantonamenti Fondi istituzionali</b>	<b>42.629.041</b>	<b>47.022.751</b>	10%	45.645.038	-3%
<b>Prestazioni previdenziali e assistenziali</b>	<b>4.522.354</b>	<b>5.777.947</b>	28%	6.533.267	13%
<b>Oneri diversi di gestione</b>	<b>41.617</b>	<b>56.417</b>	36%	60.150	7%
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>8.230.637</b>	<b>6.980.995</b>	<b>-15%</b>	<b>6.072.462</b>	<b>-13%</b>
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	2011	2012	%	2013	%
	importo				
	<b>8.070.916</b>	<b>19.110.617</b>	<b>137%</b>	<b>20.743.973</b>	<b>9%</b>
Proventi da partecipazioni	6.469	0	-100%	0	0%
Altri proventi finanziari	30.326.639	40.425.760	33%	36.316.408	-10%
Interessi e altri oneri finanziari	21.714.317	21.358.996	-2%	15.699.388	-26%
Utili e perdite su cambi	- 547.875	43.853	-108%	126.953	189%
RIVALUTAZIONI PREVIDENZIALI	2011	2012	%	2013	%
	importo				
	8.758.806	7.219.568	-18%	2.052.517	-72%
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	2011	2012	%	2013	%
	importo				
	<b>- 3.896.239</b>	<b>1.710.229</b>	<b>-144%</b>	<b>- 338.937</b>	<b>-120%</b>
Rivalutazione titoli	482.481	2514231	521%	606.923	-76%
Svalutazione titoli	4.378.720	804002	-82%	945.860	18%
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	2011	2012	%	2013	%
	importo				
	<b>35.181</b>	<b>635.911</b>	<b>1708%</b>	<b>549.056</b>	<b>-14%</b>
Proventi	74.558	758.966	918%	564.683	-26%
Oneri	39.377	123.055	213%	15.627	-87%
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>3.681.689</b>	<b>21.218.184</b>	<b>476%</b>	<b>24.974.037</b>	<b>18%</b>
<b>IMPOSTE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.336.025</b>	<b>4.136.986</b>	<b>210%</b>	<b>5.216.071</b>	<b>26%</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>2.345.664</b>	<b>17.081.198</b>	<b>628%</b>	<b>19.757.966</b>	<b>16%</b>

L'esercizio 2012 presenta un avanzo pari a euro 17.081.198 con un cospicuo incremento rispetto al 2011, anno in cui l'utile ammontava a 2.345.666 euro; il 2013 si chiude con un avanzo ancora maggiore e pari a euro 19.757.966.

Il saldo tra valore della produzione e costi, sempre di segno positivo nel triennio, flette del 15% nel 2012 e del 13% nel 2013.

### **12.1. Ricavi**

Le due principali voci dei ricavi sono rappresentate dalle **entrate contributive** e dai **proventi finanziari**.

- **Entrate contributive**

Le **entrate contributive** comprendono per la maggior parte contributi soggettivi, integrativi, di solidarietà e di maternità dovuti degli iscritti.

Complessivamente è dato rilevare una leggera diminuzione entrate contributive nel 2013 sulla quale hanno influito le rettifiche delle contribuzioni dovute per gli esercizi precedenti. A tal proposito va sottolineato, come già accennato, che le rettifiche delle entrate contributive sono correlate al meccanismo di stima, in ciascun esercizio, dell'ammontare delle stesse, dato questo che viene poi definito negli esercizi successivi in base al riscontrato gettito effettivo.

Le entrate contributive aumentano del 6,8% nel 2012 e flettono dell'1% nel 2013.

## Prospetto n. 13

**ENTRATE CONTRIBUTIVE**

(in euro)

<b>ENTRATE CONTRIBUTIVE</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>Var. %</b>	<b>2013</b>	<b>Var. %</b>
Contributi soggettivi	37.842.587	39.838.478	5,3	39.412.383	-1,1
" integrativi	11.589.675	11.478.739	-1,0	11.217.360	-2,3
" di solidarietà	767.610	794.579	3,5	786.891	-1,0
" di maternità (legge 379/90)	542.192	896.448	65,3	1.356.747	51,3
Integrazione di maternità (legge 488/99)	289.289	366.389	26,7	236.607	-35,4
Introiti sanzioni amministrative	1.526.581	1.663.424	9,0	2.035.439	22,4
Ricongiunzioni attive (legge 45/90)	1.735.481	2.172.095	25,2	1.684.920	-22,4
Modifiche contribuzioni	1.187.656	2.111.226	77,8	2.055.790	-2,6
Riscatti contributivi (art. 22 Regolamento)	643.025	594.885	-7,5	472.398	-20,6
<b>Totale</b>	<b>56.124.096</b>	<b>59.916.263</b>	<b>6,8</b>	<b>59.258.535</b>	<b>-1,1</b>

- **Proventi finanziari**

La voce comprende i ricavi per interessi ed utili ed altri proventi finanziari di competenza di ciascun esercizio.

Si registra una notevole crescita della relativo ammontare globale nel 2012 (+33,3%) mentre nel 2013 esso registra una flessione del 10,2%, soprattutto a causa della diminuzione (del 14,4%) degli "utili ed altri proventi finanziari" relativi a fondi e gestioni patrimoniali in titoli.

## Prospetto n. 14

(in euro)

<b>PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>Var.%</b>	<b>2013</b>	<b>Var.%</b>
Interessi bancari e postali	94.029	81.843	-13,0	135.595	65,7
Interessi su titoli	8.028.168	11.226.787	39,8	11.266.037	0,3
Interessi da iscritti su rateizzazioni	105.608	125.680	19,0	92.318	-26,5
Utili e altri proventi finanziari	22.105.303	28.991.450	31,2	24.822.468	-14,4
<b>Totale</b>	<b>30.333.108</b>	<b>40.425.760</b>	<b>33,3</b>	<b>36.316.418</b>	<b>-10,2</b>

- **Utilizzo fondi per Prestazioni previdenziali e assistenziali**

Nel 2013 la voce pari a 5.956.606 euro, evidenzia i prelevamenti effettuati dai fondi di accantonamento per prestazioni istituzionali nel momento in cui vengono erogate le pensioni, le indennità di maternità, le ricongiunzioni passive o la restituzione dei montanti. I prelevamenti attengono anche alla copertura per l'assistenza sanitaria integrativa attraverso il fondo di solidarietà..

- **Altri ricavi**

Nel 2013 la voce "altri ricavi" ammonta a 15.900 euro (+15%) ed è composta principalmente dal contributo ricevuto dalla Banca Popolare di Sondrio a copertura dei costi sostenuti nell'ambito di alcune attività di comunicazione rivolte agli iscritti e dagli affitti di una unità immobiliare (8.219 euro).

## **12.2. Costi**

Le "voci" maggiormente significative riguardano gli accantonamenti statutari, le assegnazioni al fondo svalutazione titoli, le prestazioni assistenziali e previdenziali, le spese per gli organi e per il personale nonché i compensi professionali.

Per quanto riguarda i costi relativi agli organi amministrativi e di controllo, al personale ed alle consulenze si rinvia ai paragrafi precedenti in cui sono stati trattati detti argomenti.

- **Accantonamenti statutari**

La voce è costituita dagli accantonamenti destinati ad alimentare i singoli fondi e la sua composizione è evidenziata nel prospetto n. 15 da cui risulta un decremento dell'ammontare complessivo (-2,9%) passato da euro 47.022.751 nel 2012 (anno nel quale aveva registrato un aumento del 10% rispetto al precedente esercizio) ad euro 45.645.038 nel 2013.

**Prospetto n. 15***(in euro)*

<b>ACCANTONAMENTI STATUTARI</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>%</b>	<b>2013</b>	<b>%</b>
Fondo contribuito soggettivo	37.842.587	39.838.498	5,3	39.412.383	-1,1
Integrazione di montante al fondo pensioni	370.443	473.909	27,9	136.638	-71,2
Riscatti e ricongiunzioni attive	2.378.506	2.766.980	16,3	2157318	-22,0
Fondo solidarietà	767.610	794.579	3,5	786891	-1,0
Fondo contribuito di maternità	542.192	896.448	65,3	1356747	51,3
Integrazione maternità	289.289	366.389	26,7	263607	-28,1
Modifiche della contribuzione relativa agli esercizi precedenti	438.414	1.885.948	330,2	1.531.454	-18,8
<b>Totale</b>	<b>42.629.041</b>	<b>47.022.751</b>	<b>10,3</b>	<b>45.645.038</b>	<b>-2,9</b>

Risulta evidente dal prospetto n. 15 che la voce di maggior rilievo è quella attinente al fondo contributivo soggettivo che presenta un andamento disomogeneo aumentando del 5,3% nel 2012 a fronte di una flessione dell'1% nel 2013.

### **13. Stato Patrimoniale**

Nel prospetto n. 16 sono riportati i dati dello stato patrimoniale relativi al biennio raffrontati con quelli del 2011.

Il netto patrimoniale al 31-12-2013 raggiunge l'ammontare di 48.313.260 euro con un aumento del 69% rispetto all'esercizio precedente ed include il Fondo di riserva, le riserve di cui all'art.12, comma 7 del regolamento e l'avanzo di gestione dell'anno.

L'entità del netto patrimoniale a fine 2013 è pari a 7,4 volte l'ammontare delle pensioni in essere al 31 dicembre dell'anno medesimo (6.533.267 euro).

Prospetto n. 16

**STATO PATRIMONIALE**

	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>%</b>	<b>2013</b>	<b>%</b>
<b>Attività</b>					
Immobilizzazioni immateriali	49.907	87.914	76%	126.797	44%
Immobilizzazioni materiali	15.573.863	16.771.947	8%	16.649.961	-1%
Immobilizzazioni finanziarie	208.542.060	239.350.966	15%	272.767.115	14%
Rimanenze	4	2.339	58375%	2.980	27%
Attività finanziarie	301.168.910	325.724.291	8%	327.007.104	0%
Crediti	54.408.026	56.371.288	4%	61.308.514	9%
Disponibilità liquide	6.357.971	8.590.867	35%	28.987.132	237%
Ratei e risconti attivi	6.685.694	11.435.874	71%	12.227.339	7%
<b>Totale attività</b>	<b>592.786.435</b>	<b>658.335.486</b>	<b>11%</b>	<b>719.076.942</b>	<b>9%</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>592.786.435</b>				
<i>Conti d'ordine</i>	<i>7.195.500</i>	<i>5.290.500</i>	<i>-26%</i>	<i>18.006.500</i>	<i>240%</i>
<b>Passività</b>					
<b>Patrimonio netto:</b>					
Fondo di riserva	9.128.432	11.474.096	26%	18.798.665	64%
Riserva ex art.12, comma 7 del Regolamento	0	0	0%	9.756.629	100%
Avanzo di gestione	2.345.664	17.081.198	628%	19.757.966	16%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>11.474.096</b>	<b>28.555.294</b>	<b>149%</b>	<b>48.313.260</b>	<b>69%</b>
Fondi istituzionali	553.103.319	601.892.468	9%	643.628.449	7%
Fondo per contributi non riconciliati	465.382	344.932	-26%	300.158	-13%
Fondi per rischi ed oneri	13.692.600	10.674.296	-22%	12.338.211	16%
Fondo trattamento fine rapporto	120.896	117.096	-3%	124.890	7%
Debiti	12.420.525	15.039.422	21%	12.328.897	-18%
Ratei e risconti passivi	1.509.617	1.711.978	13%	2.043.077	19%
<b>Totale</b>	<b>581.312.339</b>	<b>629.780.192</b>	<b>8%</b>	<b>670.763.682</b>	<b>7%</b>
<b>Totale passività</b>	<b>592.786.435</b>	<b>658.335.486</b>	<b>11%</b>	<b>719.076.942</b>	<b>9%</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>592.786.435</b>	<b>658.335.486</b>		<b>719.076.942</b>	
<i>Conti d'ordine</i>	<i>7.195.500</i>	<i>5.290.500</i>	<i>-26%</i>	<i>18.006.500</i>	<i>240%</i>

**13.1. Attività**

Le attività al 31-12-2013 ammontano ad euro 719.076.942 con un aumento del 9% rispetto al precedente esercizio, anno in cui si attestavano sul valore di 658.335.486 euro.

- **Attività finanziaria**

Tra le voci che compongono la parte attiva dello stato patrimoniale la più consistente è quella relativa alle attività finanziarie, la quale comprende gli investimenti che non costituiscono immobilizzazioni. Al 31.12.2013 detta voce ammonta a euro 326.498.411 (nel 2012 era pari a 325.724.291).

L'ente, dopo le perdite subite negli anni precedenti anche a causa del fallimento della banca americana Lehman Brothers di cui possedeva obbligazioni per 15,7 milioni di euro, ha più volte modificato la struttura del proprio portafoglio mobiliare, provvedendo, sin dai primi mesi del 2011, ad un radicale mutamento della strategia di investimento e della composizione del portafoglio, al fine di realizzare un articolato progetto di ristrutturazione mobiliare, privilegiando investimenti in gestioni patrimoniali dirette in titoli su conti presso la banca depositaria.

### Attività finanziarie

#### Prospetto n. 17

Attività finanziarie	2011	2012	Variazione	2013	Variazione
Investimenti in Titoli di Stato	75.488.007	100.132.129	24.644.122	147.596.433	47.464.304
Investimenti in Obbligazioni	148.689.143	169.578.166	20.889.023	138.027.535	-31.550.631
Investimenti in Azioni	17.498.466	0	-17.498.466	0	0
Investimenti in Fondi	9.776.506	4.013.813	-5.762.693	30.231	-3.983.582
Gestioni Patrimoniali	49.716.788	52.000.183	2.283.395	40.844.212	-11.155.971
<b>Totale</b>	<b>301.168.910</b>	<b>325.724.291</b>	<b>24.555.381</b>	<b>326.498.411</b>	<b>774.120</b>

Dal prospetto n. 17 si rileva un continuo incremento delle attività finanziarie nel loro complesso, con una riduzione nel 2013 degli investimenti in obbligazioni (-31 milioni) e delle gestioni patrimoniali (-11 milioni). Non sono presenti nel biennio investimenti in azioni.

La maggior parte delle attività sopraindicate (90%) avviene attraverso mandati di gestioni affidati a differenti gestori; solo una parte limitata è costituita da attività finanziarie gestite direttamente dall'Ente.

- **Le immobilizzazioni finanziarie**

Nelle immobilizzazioni finanziarie sono incluse le partecipazioni e gli investimenti mobiliari destinati a rimanere durevolmente nel patrimonio.

I titoli presenti nelle immobilizzazioni finanziarie rappresentano gli investimenti delle somme destinate a coprire le prestazioni previdenziali a medio e lungo termine.

L'Ente è tenuto ad individuare gli obiettivi di equilibrio tra fonti e impieghi a copertura delle passività; le delibere del CdA indicano annualmente detto obiettivo nella misura dell'intero patrimonio netto a cui si somma il 45% del fondo contributo soggettivo come risultanti dall'ultimo bilancio consuntivo approvato.

<b>Fondo soggettivo Al 31/12/2012</b>	<b>Patrimonio netto al 31/12/2012</b>	<b>Valore massimo Immobilizzazioni Al 31/12/2013</b>
582.936.136	48.313.260	272.725.227

Nel biennio sono stati effettuati cambi di destinazione relativi a titoli precedentemente iscritti nell'attivo circolante, mentre l'Ente ha proceduto alla vendita di alcuni titoli presenti tra le immobilizzazioni, rilevandone gli effetti economici. Sono inoltre stati destinati ad immobilizzazioni alcuni acquisti effettuati in corso d'anno.

<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>% variaz.</b>	<b>2013</b>	<b>% variaz.</b>
	207.782.269	238.763.030	15	272.725.227	14

Le immobilizzazioni finanziarie mostrano un andamento crescente aumentando del 15% nel 2012 e del 14% nel 2013.

Le componenti del portafoglio immobilizzato sono evidenziate nei due prospetti seguenti, con indicazione, nell'ulteriore prospetto, anche dei dati relativi all'attivo circolante e dei valori di mercato quali indicati dall'Ente.

## Prospetto n. 18

**IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE PER TIPOLOGIA**

<b>Obbligazioni a gestione diretta</b>	<b>Immobilizzazioni al 31/12/2012</b>	<b>Immobilizzazioni al 31/12/2013</b>
Abax-Mellon (Sanctuary+Evolution)	11.000.000	11.000.000
Crediop 16+ IND LKD	2.200.000	2.200.000
Crediop Over ZC 01/1	5.032.000	5.032.000
DB Volatility	5.000.000	5.000.000
NomuraBankIntl 26/01/2022	20.392.820	20.392.820
Novus Capital-Nomura Bank Intl	34.965.000	34.965.000
<b>Altri investimenti</b>		
GPF ( Pop Sondrio) di private equity	5.152.137	5.163.253
GP ( Man Investments) hedge	39.652.560	39.652.560
GP ( Invesco US)	29.961.654	48.791.860
GP ( Nomura)	16.246.315	15.943.320
GP ( LombardOdier)	30.677.290	18.781.146
GP ( Invesco EU)	11.798.216	14.080.875
Optimum Evolution Fund	10.000.000	10.000.000
Swiss& Global Clean Energy One	11.504.280	11.504.280
Atlantic Added Value	5.260.000	5.260.000
Optimum (USA)	0	12.500.000
QuercusRenewable Energy	0	12.500.000
<b>Totale</b>	<b>238.842.272</b>	<b>272.767.114</b>

## Prospetto n. 19

	2011	2012	2013	
<b>Attività immobilizzate</b>	<b>Valore contabile</b>	<b>Valore contabile</b>	<b>Valore contabile</b>	<b>Valore di mercato</b>
Altri titoli di debito	83.789.820	78.589.820	78.589.820	72.784.677
Titoli di capitale e altre partecipazioni	63.629.831	89.192.168	97.597.201	102.120.212
OICR aperti armonizzati		7.699.769	7.699.769	9.719.517
OICR aperti non armonizzati	30.730.285	31.952.792	31.952.792	33.656.118
OICR chiusi e alternativi	30.392.124	31.916.417	56.927.533	61.893.236
Fondo di svalutazione componente mobiliare immobilizzata	- 759.791	- 587.936	- 41.888	
<b>Totale attività immobilizzate</b>	<b>207.782.269</b>	<b>238.763.030</b>	<b>272.725.227</b>	<b>280.173.761</b>
<b>Attivo circolante</b>				
Liquidità	56.074.759	46.606.050	49.846.344	49.846.344
Titoli di Stato o di organismi sovranazionali	75.488.007	100.132.129	147.596.433	148.354.600
Altri titoli di debito	134.704.143	169.578.166	138.027.535	139.927.959
Titoli di capitale e altre partecipazioni	17.498.466	-	508.693	430.241
OICR aperti armonizzati	6.776.506	4.013.813	30.231	30.249
OICR aperti non armonizzati	3.000.000	-	-	-
Polizze assicurative	13.985.000	13.985.000	19.985.000	21.180.155
Fondo di svalutazione componente mobiliare non immobilizzata	- 4.576.343	- 875.246	- 988.383	
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>302.950.538</b>	<b>333.439.912</b>	<b>355.005.853</b>	<b>359.769.548</b>

Le attività immobilizzate mostrano un trend omogeneo in quanto crescono sia nel 2012, sia nel 2013 anno in cui raggiungono l'ammontare di 272.725.227 euro.

Anche l'attivo circolante registra un trend in notevole crescita ed al 31.12.2013 ammonta a 355.005.853 euro.

- **L'Asset allocation al 31-12-2013**

L'Ente, in previsione di tassi di rendimento ridotti della componente obbligazionaria, ha avviato nel 2013 un percorso di diversificazione delle fonti di reddito che ha riguardato l'investimento in fondi immobiliari con esposizione al mercato europeo per quanto attiene alle energie alternative e a quello statunitense e asiatico per ciò che riguarda il real estate. A partire dal mese di aprile si è inoltre avviata una progressiva azione di acquisto di titoli governativi italiani, con un portafoglio al valore di acquisto di circa 54.000.000 milioni.

**Prospetto n. 20****Dati al 31.12.2013**

<b>Valore alla data d'investimento</b>	<b>Valore al costo storico</b>	<b>Allocazione (valore %)</b>
Comparto azionario	191.604.543	30,66%
Comparto obbligazionario	384.198.788	61,48%
Comparto monetario	49.071.667	7,85%
Esposizione valutaria	0	0,00%
<b>0</b>	<b>624.874.998</b>	<b>100,00%</b>

**Dati al 31.12.2012**

<b>Valore alla data d'investimento</b>	<b>Valore al costo storico</b>	<b>Allocazione (valore %)</b>
Comparto azionario	133.488.173	23,64%
Comparto obbligazionario	390.649.395	69,19%
Comparto monetario	40.428.996	7,16%
Esposizione valutaria	0	0,00%
<b>0</b>	<b>564.566.564</b>	<b>100,00%</b>

**Dati al 31.12.2011**

	<b>Valore al costo storico</b>	<b>Allocazione (valore %)</b>
Comparto azionario	118.390.265	23,25%
Comparto obbligazionario	333.215.294	65,44%
Comparto monetario	57.596.719	11,31%
Esposizione valutaria	0	0,00%
<b>Totale</b>	<b>509.202.278</b>	<b>100,00%</b>

## ANALISI DEL PORTAFOGLIO TITOLI – ANNI 2012 e 2013

Prospetto n. 21

Gestione indiretta	Composizione portafoglio		Composizione portafoglio	
	al 31/12/2012		al 31/12/2013	
<b>Gestore</b>				
LombardOdier	Fondi monetari	2.413.813	Fondi monetari	30.231
	Liquidità	5.566.422	Liquidità	4.369.364
<b>Totale gestione LombardOdier</b>		<b>7.980.235</b>		<b>4.399.595</b>
Invesco US	Liquidità	1.893.474	Liquidità	2.062.178
<b>Totale gestione Invesco US</b>		<b>1.893.474</b>		<b>2.062.178</b>
Nomura	Liquidità	9.721.693	Liquidità	10.284.646
<b>Totale gestione Nomura</b>		<b>9.721.693</b>		<b>10.284.646</b>
Man Investments	Liquidità	297	Liquidità	97
<b>Totale gestione Man Investments</b>		<b>297</b>		<b>97</b>
Generali	Titoli di Stato	59.542.601	Titoli di Stato	62.371.522
	Obbligazioni	40.964.453	Obbligazioni	37.666.513
	Liquidità	3.330.189	Liquidità	1.732.178
<b>Totale gestione generali</b>		<b>103.837.243</b>		<b>101.770.213</b>
Pimco	Titoli di Stato	17.283.879	Titoli di Stato	18.090.892
	Obbligazioni	73.888.101	Obbligazioni	60.646.302
	Liquidità	299.765	Liquidità	310.404
<b>Totale gestione Pimco</b>		<b>91.471.745</b>		<b>79.047.598</b>
Fideuram	Titoli di Stato	23.305.648	Titoli di Stato	13.218.689
	Obbligazioni	47.325.612	Obbligazioni	39.714.720
	Liquidità	1.691.598	Liquidità	387.486
<b>Totale gestione Fideuram</b>		<b>72.322.858</b>		<b>53.320.895</b>
Invesco EU	Liquidità	645.582	Liquidità	806.950
<b>Totale gestione Invesco EU</b>		<b>645.582</b>		<b>806.950</b>

<b>Totale attività gestita</b>		<b>287.873.127</b>		<b>251.692.172</b>
<b>Gestione diretta</b>				
Conto liquidità EPAP gestione diretta		14.866.164		655.909
Portafoglio BTP gestione diretta		0		53.915.330
DFD EnhancedIncome Bond		6.000.000		0
ML&CO. 5y Note euro Inflation Linked		3.000.000		0
Polizza a capitalizzazione		4.985.000		4.985.000
Polizza a capitalizzazione		5.000.000		5.000.000
Polizza a capitalizzazione		0		5.000.000
Polizza a capitalizzazione		0		5.000.000
Polizza a provvista		4.000.000		0
Conto Deposito		0		250.000
<b>Totale investimenti a gestione diretta</b>		<b>37.851.164</b>		<b>74.806.239</b>
<b>Totale attività finanziarie</b>		<b>325.724.291</b>		<b>326.498.411</b>

**Asset allocation al 31.12.2013 per tipologia di strumenti finanziari**

- A)** obbligazioni 58%;  
azioni 16%;  
fondi 16%;  
liquidità 7%;  
polizze 3%.

La distribuzione della componente obbligazionaria per paese evidenzia un'ampia diversificazione, dove l'esposizione sull'Italia aumenta dal 28% del 2012 a circa il 48% del 2013.

**Distribuzione portafoglio obbligazionario totale per paese**

- B)** Italia 48,44%  
Germania regno Unito 11,82%  
Olanda 6,28%  
Altri paesi 6,13%  
Sovranazionali 4,86%  
Francia 4,19%  
Spagna 2,89%  
Stati Uniti 2,20%  
Svezia 1,43%  
Irlanda 1,30%

**Distribuzione portafoglio azionario per paese**

- C)** Danimarca 1,40%  
Svezia 1,79%  
Svizzera 2,46%  
Corea del Sud 2,70%  
Olanda 3,17%  
Belgio 3,72%

Cina 3,75%  
Australia 4,23%  
Francia 5,96%  
Regno Unito 6,07%  
Germani 6,15%  
Altri paesi 7,03%  
Stati Uniti 51,56%

Altro elemento di diversificazione del rischio riguarda i settori delle aziende sulle quali sono stati effettuati investimenti azionari. Com'è possibile evincere quelli tipicamente considerati difensivi (farmaceutici, non ciclici) assumono proporzioni percentuali importanti.

#### **Distribuzione portafoglio azionario per settore**

**D)** Materie prime 2,32%  
Comunicazioni 6,04%  
Consumi ciclici 13,71%  
Consumi non ciclici 9,14%  
Farmaceutico e sanitario 26,51%  
Energia 4,88%  
Finanziari 11,20%  
Industria 7,76%  
Tecnologia 16,27%  
Utilities 2,16%

**Prospetto n. 22****Gestione titoli anni 2012 e 2013**

<b>Anni</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Perdite su titoli	19.253.503	13.404.341
Accantonamento al Fondo Svalutazione Titoli	804.002	945.860
(conto economico - costi)		
<b>Perdite economiche</b>	<b>20.057.505</b>	<b>14.350.201</b>
Riprese di valore	2.514.231	606.923
Fondo svalutazione titoli	1.463.182	951.819

Dal prospetto n. 22 risulta che:

- le perdite su titoli nel biennio diminuiscono da 19.253.503 euro del 2012 a 13.404.341 euro nel 2013;
- l'accantonamento al Fondo svalutazione titoli incrementa la sua consistenza, da euro 804.002 del 2012 a 945.860 del 2013;
- l'ammontare delle riprese di valore diminuisce in misura cospicua nel 2013 passando da 2.514.231 euro del 2012 a 606.925 euro;
- l'entità del fondo svalutazione titoli è pari nel 2013 ad euro 951.819 (- 511.363 euro rispetto all'esercizio precedente);

- **Le partecipazioni**

L'Ente deteneva una partecipazione nel capitale della società GOSPA Service S.p.A. (ex Sipre 103 S.p.A.) del 30% insieme ad ENPAPI che aveva la partecipazione del 70%.

La GOSPA Service S.p.A. è la società proprietaria del software di gestione previdenziale denominato SIPA, utilizzato dall'EPAP e da altri quattro Enti di previdenza, costituiti ai sensi del D.L.gvo 103/1996.

Nel luglio del 2013 la GOSPA Service S.p.A. è stata messa in liquidazione in considerazione di previsioni negative per l'anno 2014, di commesse insufficienti a coprire le spese di gestione. Le cause di tale situazione erano state individuate dal CdA della società sulla oggettiva obsolescenza della "piattaforma" del sistema SIPA.

## 13.2 Passività

- **Fondi istituzionali**

Tale posta patrimoniale, la più consistente tra le passività e la cui composizione viene dettagliata nel seguente prospetto, ammonta nel 2013 a 643.637.449 euro ed accoglie il credito degli iscritti verso l'Ente ai fini previdenziali ed assistenziali. I Fondi hanno subito un incremento complessivo di 41.744.981 euro rispetto all'esercizio precedente (+6%).

### Prospetto n. 23

#### Fondi di accantonamento per prestazioni istituzionali

Fondi istituzionali	2011	2012	Variazione	Var %	2013	Variazione	Var %
Fondo contributivo soggettivo	512.360.485	550.915.611	38.555.126	8%	582.936.136	32.020.525	5%
Fondo contribuito di solidarietà	6.653.848	6.756.604	102.756	2%	6.832.532	75.928	1%
Fondo indennità di maternità	-12.350	-228.721	-216.371	1752%	286.668	515.389	180%
Fondo pensioni	34.101.336	44.448.974	10.347.638	30%	53.582.113	9.133.139	17%
<b>Totale</b>	<b>553.103.319</b>	<b>601.892.468</b>	<b>48.789.149</b>	<b>9%</b>	<b>643.637.449</b>	<b>41.744.981</b>	<b>6%</b>

I dati sopra esposti evidenziano un continuo aumento dei fondi, sul cui ammontare complessivo incide in misura preponderante **il fondo contributivo soggettivo** che nel 2013 ha raggiunto l'ammontare di euro 582.936.136, con un incremento del 5% rispetto al precedente esercizio.

Il **fondo contribuito di solidarietà** mostra un trend in lieve incremento passando da euro 6.756.604 a euro 6.832.532 (0,1%).

Il detto Fondo, destinato a riequilibrare eventuali differenze gestionali tra le quattro categorie professionali, è stato utilizzato anche nel 2013 per coprire la spesa per l'assistenza sanitaria integrativa a favore degli iscritti.

- **Fondo contributo di maternità.**

Il Fondo accoglie il contributo di maternità, dovuto da ciascun iscritto, destinato alla corresponsione dell'indennità di maternità per le madri e i padri liberi professionisti ai sensi del D.lgs. 151/2001. Nella voce sono ricompresi i contributi che all'Ente saranno rimborsati dallo Stato, ai sensi del D.Lgs. 151/2001, per ogni prestazione erogata nel corso del periodo. Il capitolo ammonta per l'anno 2013 a 1.103.949 euro.

Nel 2013 sono state erogate 128 indennità per un importo pari a 809.277 euro

- **Fondo pensioni**

Il fondo pensioni ammonta nel 2013 a 53.936.136 euro (+17% rispetto al precedente esercizio) ed accoglie il totale dei montanti individuali degli iscritti pensionati. Alla data di decorrenza della pensione il montante individuale viene prelevato dal fondo contributo soggettivo e accantonato in questo apposito fondo che costituisce la fonte per l'erogazione delle pensioni. L'importo della pensione viene determinato applicando al montante individuale il coefficiente di trasformazione, ai sensi dell'art. 12 del Regolamento dell'Ente.

#### **14. Bilancio tecnico**

L'art. 2, comma 2, del decreto legislativo n. 509 del 1994 dispone che «la gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale».

L'ultimo bilancio tecnico dell'ente, redatto dall'attuario in linea con le indicazioni contenute nel il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29.11.2007 e con le ulteriori di cui alla circolare dello stesso Ministero del 16 marzo 2011, abbraccia il periodo dal 2010 al 2059 e non contempla la gestione dell'indennità di maternità in quanto, seppure obbligatoria e disciplinata da specifiche disposizioni di legge, essa è "gestione di tipo assistenziale ed organizzata in regime di ripartizione pura".

Il detto bilancio tecnico prevede un trend positivo delle gestioni, ponendo in luce che la situazione tecnico-finanziaria della gestione previdenziale dell'Ente non sembra evidenziare neanche nel lungo periodo problemi di instabilità; ciò maggiormente se si considera anche la disponibilità del Fondo contributo di solidarietà (che non rientra nella redazione del bilancio tecnico), destinato a fronteggiare eventuali squilibri delle gestioni categoriali.

L'aliquota contributiva media annua di equilibrio nei cinquanta anni considerati, calcolata rapportando la spesa previdenziale ai redditi netti da lavoro autonomo degli attivi e dei pensionati contribuenti, è stata individuata dall'attuario nell'11,06%.

Il documento conclude evidenziando che le valutazioni sono state realizzate in un quadro complessivamente prudentiale e che, peraltro, appare opportuno il monitoraggio dei fenomeni analizzati, al fine di studiare per tempo eventuali necessari provvedimenti che assicurino indefinitamente la stabilità delle gestioni.

L'EPAP, a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni contenute all'art. 24, comma 24, del decreto legge n. 201 del 2011 convertito nella legge n. 214 del 2011, ha provveduto a predisporre un aggiornamento del bilancio tecnico, con valutazioni estese ad un periodo di 50 anni e con riferimento ai dati al 31-12-2011.

Le conclusioni del nuovo studio attuariale, elaborate secondo le ipotesi macroeconomiche individuate dalla Conferenza dei servizi tra i Ministeri vigilanti, non si discostano in sostanza da quelle sopra illustrate e, in sintesi, sono di seguito esposte:

- a) il documento aggiornato, come detto, con riferimento ai dati al 31.12.2011 e redatto tenendo conto del regime tecnico-finanziario della capitalizzazione

- piena (regime che prevede, per i cinquanta anni considerati, la totale copertura degli impegni dell'Ente), prevede l'esistenza di un avanzo tecnico;
- b) la situazione tecnico-finanziaria della gestione previdenziale dell'EPAP non evidenzia quindi, anche nel lungo periodo, problemi di instabilità;
  - c) nei cinquanta anni considerati la complessiva differenza tra le entrate per contribuzioni previdenziali (contributi soggettivi, integrativi e di solidarietà, compresi riscatti e ricongiunzioni) e la spesa per prestazioni previdenziali risulta pari all'1,78% del monte reddituale imponibile dei redditi professionali netti degli attivi e dei pensionati contribuenti; l'aliquota contributiva vigente è perciò considerata congrua;
  - d) peraltro l'aliquota contributiva ottimale media annua di equilibrio nei cinquanta anni considerati, è stimata pari al 13,22%; al riguardo nelle valutazioni è stata considerata la possibilità per gli iscritti di scegliere un'aliquota superiore al 10%, come in effetti avviene a seguito della riforma regolamentare.

## 15. Considerazioni conclusive

L'Ente di Previdenza ed Assistenza Pluricategoriale, istituito come fondazione di diritto privato ai sensi del d lgs. n. 103/1996, gestisce la tutela previdenziale a favore degli esercenti l'attività libero professionale di dottore Agronomo e dottore Forestale, di Attuario, di Chimico e di Geologo;

L'EPAP, costituito nel 1997 e operativo dal 3 agosto 1999, eroga i trattamenti di previdenza ed assistenza obbligatori, relativi all'attività professionale, a favore dei propri iscritti e dei loro familiari, secondo il sistema contributivo previsto dall'art. 1 della legge n. 335/1995 e secondo le forme e le modalità indicate dal Regolamento vigente.

I dati da ritenere più significativi della gestione svolta nei due esercizi oggetto del referto possono così riassumersi:

- i risultati economici degli esercizi 2012 e 2013 sono di segno positivo e in forte miglioramento rispetto all'avanzo del 2011;
- il netto patrimoniale mostra un trend in aumento ed a fine 2013 è pari a 48 milioni di euro;
- il rendimento netto del patrimonio mobiliare registra un decremento nel 2013, passando dai 38,5 milioni di euro del 2012 ai 34 dell'esercizio successivo;
- nel 2013 si è registrato il minimo storico del tasso annuo di capitalizzazione dei montanti individuali. Il tasso è diminuito progressivamente dal 2001 (4,7) all'1,6 del 2012 ed all'1,16 del 2013;
- la platea degli iscritti ha raggiunto nel 2013 le 27.466 unità con un incremento di 484 rispetto al 2012;
- il gettito contributivo, aumentato in misura consistente nel 2012, ha conosciuto una flessione nell'esercizio successivo;
- al 31.12.2013 le entrate contributive, pari a 52.529 migliaia di euro sono di gran lunga superiori all'ammontare delle prestazioni istituzionali;
- le proiezioni dell'ultimo bilancio attuariale e del successivo aggiornamento non evidenziano squilibri della gestione previdenziale nell'intero periodo di riferimento.